

Bene «ora e qui», ma attenzione a non eternizzare l'esistente

Caro direttore, in riferimento alla replica del compagno Nedo Canetti alla mia lettera del 6/5, vorrei avanzare alcune precisazioni

1) Il modello produttivo capitalistico e la sottocultura che esso determina costituiscono la causa prima (ma certo non unica) del clima di violenza che si instaura in uno stadio. Sull'ipotesi serpeggiana minacciosa le frustrazioni del disoccupato, la disperazione del tossicodipendente emarginato, l'odio (anche razzista) verso l'avversario del rampante «figlio di papà», l'ignoranza di chi segue l'equazione «votato=religione», l'eliminazione delle altre cause, elencate da Canetti, comporterebbe una limitazione, non certo una riduzione a livelli episodici del problema.

2) Nell'intervento auspico l'assunzione di provvedimenti di breve periodo («ora e qui»), quali la restrizione della libertà di certe frange di recarsi in date ore in luoghi di «concentrazione pubblica».

3) Il pezzo del sottoscritto si limitava ad un'analisi del modello di società nella quale viviamo. Ritengo che sia per noi arduo cercare di allargare il campo e prendere in considerazione problematiche di Paesi come l'Iran, il Pakistan o l'Algeria, la cui storia, le cui tradizioni politiche, sociali e religiose, possono dar luogo a forme di violenza che non hanno nulla a che vedere con quelle nostrane. Così come appare riduttivo etichettare come «socialiste» realtà come l'Urss o la Polonia, dove sussistono assetti parassitari dominati dalla burocrazia.

Nel concludere, mi si consenta di rammentare, con parole del compagno Ingrao, che «nessa una critica reale del Pci verso il modello di produzione capitalistico, subisce una caduta di stivali, un'eternizzazione dell'esistente, una perdita di futuro».

Luca Spocetti, Roma

Quella rissa a Livorno (senza troppe conseguenze)

Caro direttore, siamo rimasti colpiti dai due articoli apparsi sull'Unità in merito alla finale del Play Off di pallacanestro. Ci riferiamo in particolare all'articolo di 1ª pagina e al corsivo a pagina 29 firmato G. Cer.

La fine della partita di Livorno si è risolta in una bella e pubblica ha creduto di aver vinto, ha appreso di aver perso, ha avuto la conferma della vittoria ed alla fine si è reso conto che aveva proprio perso. Tutto questo è avvenuto all'interno di un Palasport strapieno di persone che avevano vissuto la grande tensione della finale, e con le due squadre in campo a rincorrere gli arbitri per sapere qualcosa.

Per i livornesi la bella si è conclusa con la sconfitta. Ma la bella, la confusione, vale anche per la squadra e per i pochi tifosi Phillips e non a caso a qualche giocatore sono saltati i nervi così c'è stata una colluttazione tra Premier

«Ero democratico cristiano convinto Sono ormai tre tornate elettorali che mi sono astenuto. Forse tornerò a votare contro quanto si sta consumando nel nostro Paese»

Artigiano del Sud, un tempo dc

Signor direttore forse tornerò a votare Sì, contro quanto si sta consumando in questo Paese per la distruzione del piccolo artigiano. Avevo tredici anni quando per la prima volta mi inventai qualcosa da fare come artigiano, e ciò mi ha consentito di portare a casa il pane quotidiano. Oggi ho 50 anni e debbo ammettere che, pur tra le difficoltà, in tutto questo tempo non ho mai pensato che un giorno il terrore burocratico e fiscale dello Stato mi avrebbe tolto la libertà di vivere del mio onesto lavoro.

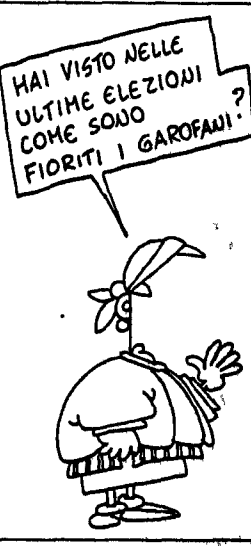
l'impossibilità di continuare nella professione di artigiano, i tagli degli stipendi dello Stato verso questa categoria non si contano più, ormai è fame nera. Ma mio figlio non ha 50 anni, per mandare tutto a strafottere come ha fatto suo padre, ne ha soltanto 22. Mi si vuole dire cosa dovrà fare per potersi formare una famiglia e vivere da onesto cittadino? Cercare lavoro dipendente? Qui è impossibile. Fare le valigie e chiedere l'elemosina al Nord? Sarebbe un'ipotesi Arruolarsi nella malavita? È anche un'ipotesi. Ma quello che i nostri ministri farebbero bene a mettersi in testa è che non si può comandare a un essere umano di camminare a cento all'ora

col buio di mezzanotte, ma non si può, allo stesso modo, comandare a un essere umano di camminare in questa porcheria di società. Ero un democratico cristiano convinto e tesserato, sono ormai tre tornate elettorali (in un Paese dove si spara a zero sul 30% della popolazione per dare bella vita al restante 70%) che mi sono astenuto. Ora mi appello al Partito comunista perché faccia uno sforzo per capire queste implosioni, che vengono non da un popolo assistito e tesserato ma da un popolo che produce e soffre in silenzio nevedendo in cambio discriminazioni e tagliamenti, e perché si faccia una valida opposizione per tutelare i sani lavoratori del nostro Paese.

Il piccolo artigiano non può competere con una macchina burocratica impossibile. L'artigiano deve sapere di potere affrontare il calvario del lavoro autonomo, il quale deve essere vita e sopravvivenza. La mia cittadina ha 5000 abitanti e un tempo era ricca e prolifera di autonomia artigiana in ogni campo, da qualche anno c'è la retromarcia, sono nmati ancora due barbiere, un idraulico, che lavora in nero perché è riuscito a infilarsi come dipendente comunale, e mio figlio, carpenteria metallica, che conta le ore per mandare tutto al diavolo. La mia cittadina sta morendo! Felice Critelli, Tinolo (Catanzaro)

ELLEKAPPA

ed un paio di esagitati livornesi. La responsabilità è dunque chiaramente attribuibile alla incertezza ed alla contraddizione tra direttore di gara, ma occorre rilevare che, se non è successo quasi niente (e noi condanniamo fermamente ciò che è successo) questo è dovuto al senso di responsabilità dei 4500 livornesi presenti. Solo per questo non ci sono state né maxi né né alcuno stato di assedio né atti di vandalismo nel Palazzello dello Sport, come ha fatto credere l'Unità.



A Livorno, infatti non esistono, per ora bande organizzate che vanno allo stadio od al Palasport con il premeditato scopo di creare disordine. Si è visto qualcuno col volto coperto? Qualcuno con spranghe od oggetti contundenti? Possibile che non si colga la differenza tra questo tipo di persone ed il pubblico del palasport di Livorno? Per condannare, anche ciò che è avvenuto a Livorno, ma nei termini di ciò che è veramente avvenuto.

Non per parte nostra abbiamo le notizie ufficiali della questura, le informazioni su quanti hanno avuto bisogno di cure mediche (un giovane sbattecchiato da Premier) e abbiamo visto il Palasport ed i dintorni il giorno dopo senza verificare alcuno dei segni della guerra descritta sull'Unità.

Sul Palazzello dello Sport poi ne abbiamo uno che è piccolo per le attuali esigenze ma non è né fatiscente né maltenuto e dunque non comprendiamo proprio il dispregiativo termine «budello» che si è voluto usare.

Quando si deve rinunciare a una maternità a rischio. Caro direttore, ho letto con interesse il Salvo gente sul «Domenica» poche le varianti da segnalare in quanto il tempo sia al Nord che al Centro sarà caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose piuttosto estese e prevalentemente di tipo cumuliforme che durante il corso della giornata daranno luogo a piogge o temporali. Sempre condizioni di variabilità sulle regioni dell'Italia meridionale.

Caro direttore, siamo rimasti colpiti dai due articoli apparsi sull'Unità in merito alla finale del Play Off di pallacanestro. Ci riferiamo in particolare all'articolo di 1ª pagina e al corsivo a pagina 29 firmato G. Cer.

La fine della partita di Livorno si è risolta in una bella e pubblica ha creduto di aver vinto, ha appreso di aver perso, ha avuto la conferma della vittoria ed alla fine si è reso conto che aveva proprio perso. Tutto questo è avvenuto all'interno di un Palasport strapieno di persone che avevano vissuto la grande tensione della finale, e con le due squadre in campo a rincorrere gli arbitri per sapere qualcosa.

Per i livornesi la bella si è conclusa con la sconfitta. Ma la bella, la confusione, vale anche per la squadra e per i pochi tifosi Phillips e non a caso a qualche giocatore sono saltati i nervi così c'è stata una colluttazione tra Premier

Caro direttore, siamo rimasti colpiti dai due articoli apparsi sull'Unità in merito alla finale del Play Off di pallacanestro. Ci riferiamo in particolare all'articolo di 1ª pagina e al corsivo a pagina 29 firmato G. Cer.

La fine della partita di Livorno si è risolta in una bella e pubblica ha creduto di aver vinto, ha appreso di aver perso, ha avuto la conferma della vittoria ed alla fine si è reso conto che aveva proprio perso. Tutto questo è avvenuto all'interno di un Palasport strapieno di persone che avevano vissuto la grande tensione della finale, e con le due squadre in campo a rincorrere gli arbitri per sapere qualcosa.

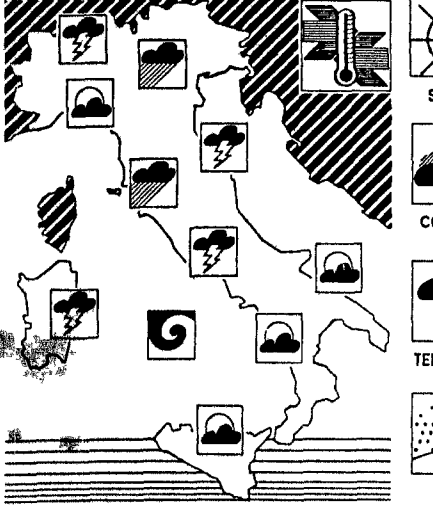
Per i livornesi la bella si è conclusa con la sconfitta. Ma la bella, la confusione, vale anche per la squadra e per i pochi tifosi Phillips e non a caso a qualche giocatore sono saltati i nervi così c'è stata una colluttazione tra Premier

Caro direttore, siamo rimasti colpiti dai due articoli apparsi sull'Unità in merito alla finale del Play Off di pallacanestro. Ci riferiamo in particolare all'articolo di 1ª pagina e al corsivo a pagina 29 firmato G. Cer.

La fine della partita di Livorno si è risolta in una bella e pubblica ha creduto di aver vinto, ha appreso di aver perso, ha avuto la conferma della vittoria ed alla fine si è reso conto che aveva proprio perso. Tutto questo è avvenuto all'interno di un Palasport strapieno di persone che avevano vissuto la grande tensione della finale, e con le due squadre in campo a rincorrere gli arbitri per sapere qualcosa.

Per i livornesi la bella si è conclusa con la sconfitta. Ma la bella, la confusione, vale anche per la squadra e per i pochi tifosi Phillips e non a caso a qualche giocatore sono saltati i nervi così c'è stata una colluttazione tra Premier

CHE TEMPO FA



- Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Table with 2 columns: Temperature in Italy (Boziano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara) and Temperature Abroad (Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona).

Table with 2 columns: Temperature in Italy (L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Lausa, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari) and Temperature Abroad (Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna).

menso debito pubblico si è accumulato per una politica disennata della finanza pubblica anziché tassare gli evasori o erosori fiscali, si è preferito chiedere a prestito ai cittadini le somme occorrenti per le gestioni ordinarie e straordinarie prima poi, a mano a mano che il debito gonfiava e diventava più consistente (col sopporre al pagamento di enormi interessi) si è dato spazio ad un'enorme cascata raggiungendo oggi la bella cifra di 20 mila miliardi (in un solo anno) per soli interessi (più del doppio di quanto recupera oggi con la manovra economica l'attuale governo).

La piena è talmente impetuosa da minacciare di trascinarsi in mare lo stesso governo. Ma è importante che resistano le istituzioni: il governo si può sempre cambiare.

Un po' di buona volontà, signori onorevoli questo treno non tira più alla prima fermata: si cambi.

Francesco Rosmini Mantova

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione e di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Lia Righi, Genova, Vincenzo Ambrosino, Civitavecchia; A. Vernelli, Savona, Salvatore Di Leo, Milano; Pietro Palmiro, Cuneo; Ambra Bassano, Roma; Giovanni Ardito, Milano; Pietro Chiesa, Genova.

«Si è preferito chiedere a prestito ai cittadini...»

Caro direttore, nessuno oggi può più ignorare che il deficit pubblico ammonta ormai e supera il milione di miliardi, e che questo vuoto abissale del bilancio nazionale non si è accumulato a causa delle spese sociali, se è vero come come è vero che la spesa sanitaria (quella maggiormente perseguita) è del 5% circa del prodotto interno lordo ponendo così la sanità italiana nel fanalino di coda del treno sanitario europeo in cui si è accumulato un debito in copia se non erro, con la Gran Bretagna.

Sanno invece tutti che i rimedi non sono in mano ai politici ma ai cittadini. Sanno invece tutti che i rimedi non sono in mano ai politici ma ai cittadini.

Caro direttore, nessuno oggi può più ignorare che il deficit pubblico ammonta ormai e supera il milione di miliardi, e che questo vuoto abissale del bilancio nazionale non si è accumulato a causa delle spese sociali, se è vero come come è vero che la spesa sanitaria (quella maggiormente perseguita) è del 5% circa del prodotto interno lordo ponendo così la sanità italiana nel fanalino di coda del treno sanitario europeo in cui si è accumulato un debito in copia se non erro, con la Gran Bretagna.

LE DONNE A SINISTRA CON IL NUOVO PCI. ACHILLE OCCHETTO Segretario generale del Pci. FIRENZE - Piazza S. Croce SABATO 3 GIUGNO ore 17

Siremar. SICILIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A. Via P. Belmonte, 1/c - PALERMO - "IRI-FINMARE". Servizi marittimi dalla SICILIA alle ISOLE (di: ALICUDI - FAVIGNANA - FILICUDI - LAMPEDUSA - LEVANTO - LINOSA - LIPARI - MARETTIMO - PANAREA - PANTELLERIA - SALINA - STROMBOLI - Ustica - VULCANO).

Il giorno 1 giugno è mancato al affetto dei suoi cari ANTONIO CICCARELLI. Ne danno il doloroso annuncio le moglie Assunta con i figli Renato e Marcello i funerali avranno luogo oggi 2 giugno alle ore 15 nella Parrocchia di Santa Galla (Circoscrizione Ostiense) Roma, 2 giugno 1989.

Ricordiamo con tanto affetto ed infinita stima TINA PALUNBO per il suo impegno politico e di vita che tanto ha dato a noi e all'associazione. Le compagne dell'Udi di Milano, 2 giugno 1989.

È morto il compagno ANGELO BIXIO di 84 anni. I funerali si terranno sabato mattina, in forma civile, partendo dalla stazione di Poggi. Il figlio Luigi ed i familiari tutti le sentite condoglianze dei compagni della Filacina Cgil e dell'Unità. Genova, 2 giugno 1989.

La famiglia Torchio annuncia che le ceneri della cara mamma CARLA ARRIGNONI vedova Torchio saranno tumulate nel cimitero di Monza, oggi 2 giugno, alle ore 15. Vinodrone, 2 giugno 1989.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Astra pone sentite condoglianze al consigliere Carlo Maccò e famiglia per la scomparsa di FRANCESCO BIESTA. Torino, 2 giugno 1989.

È improvvisamente mancato RICCARDO RAVERA di anni 62. Militante comunista, impegnato nel sindacato, invalido civile. La tumulazione della salma avverrà lunedì 5 giugno, alle ore 10.30 presso il cimitero di Collepiscina. I familiari sottoscrono per l'Unità. Collegno, 2 giugno 1989.

Libri di Base. Collana diretta da Tullio De Mauro. otto sezioni per ogni campo di interesse.

ItaliaRadio. LA RADIO DEL Pci. Programmi. Notiziari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

FUnità. Tariffe di abbonamento. Italia: Annuale L. 269.000, Semestrale L. 136.000. Estero: Annuale L. 592.000, Semestrale L. 298.000.